

PRESENTATO ALFIO BARBAGALLO NUOVO PRESIDENTE PROVINCIALE DI ALLEANZA NAZIONALE

## An brinda alla volata Pericu-Magnani

Un questionario darebbe al candidato della Casa delle Libertà uno svantaggio minimo

Alleanza Nazionale ottimista sul verdetto delle prossime consultazioni amministrative. Gianni Plinio, presidente del Consiglio regionale, nel corso della presentazione del nuovo presidente provinciale del partito, Alfio Barbagallo, ha reso noto il risultato di un sondaggio commissionato a Datamedia dalla segreteria nazionale dal quale si evince che l'handicap del candidato del Polo delle Libertà Rinaldo Magnani rispetto a quello dell'Ulivo Giuseppe Pericu sarebbe di soli 2,4 punti. Il campione di intervistati nello scorso mese di febbraio è stato di 500 persone, 265 femmine e 235 maschi. Tra i problemi più urgenti segnalati, al primo posto la viabilità (64 per cento), poi l'occupazione, la delinquenza e lo spaccio, l'ambiente, le infrastrutture da costruire. Quanto al risultato di An «secondo il sondaggio» ha continuato Plinio - sarà "a due cifre", cioè superiore a quello delle elezioni politiche del marzo scorso», quando An arretrò rispetto alle regionali dell'anno precedente.

Alfio Barbagallo è, dunque, il nuovo presidente provinciale di An. Domenica il congresso lo ha eletto con 307 voti. L'altro candidato alla presidenza, Silvano Battini, ha ottenuto 120 voti. Barbagallo era sostenuto dalle correnti Destra

Protagonista, che fa riferimento all'onorevole Gasparri e, localmente, a Plinio e al coordinatore ligure Giorgio Bornacin, e Destra Sociale (Alemanno Storaio). Battini era sostenuto dalla corrente Nuova Alleanza, che fa capo al ministro Altero Matteoli e localmente a Gianfranco Gadolla e Franco Marengo (rispettivamente i consiglieri regionale e comunale). Barbagallo, dirigente del ministero del Tesoro, era stato nominato da Fini commissario della federazio-

ne dopo le elezioni di primavera. Ora è riconfermato dall'assemblea che, secondo Bornacin, «ha pienamente condiviso la candidatura di Magnani». Secondo il coordinatore regionale di An la "fronda", rappresentata proprio da Gadolla e Marengo, sarebbe rientrata. «Su Magnani non c'è più discorso» ha spiegato Bornacin. «Lo hanno scelto Fini e Berlusconi e la scelta è stata confermata dal 70 per cento dei votanti all'assemblea di domenica. Il partito è disciplinato. Si è discusso nel modo più democratico possibile, dopo di che ogni possibile disaccordo, ogni "chiacchiera in libertà", non sono consentiti». Che succederà a chi avrà ancora da dire? «Si metterà fuori dal partito» ha tuonato Barbagallo. Ed è toccato a Bornacin smorzare i toni: «Non vorrei che la questione si esasperasse, c'è stata una forzatura congressuale da parte della componente di Nuova Alleanza. Ma adesso non credo che il problema si riproporrà. Siamo un partito molto disciplinato». Chiuso il discorso? Sì, salvo "rilanci" dei contrari. «Marengo ha già detto che avrebbe preferito un altro candidato, ma se è questa la volontà della maggioranza dell'assemblea genovese si adeguerà» ha spiegato Bornacin, mentre Barbagallo ha ufficialmente aperto alla com-

ponente "ribelle". La mossa tocca ora a Gadolla. Ma il messaggio di Destra Protagonista (alleata alla Destra Sociale, tanto che l'esponente di punta Massimo Spinaci è stato nominato vice presidente) è chiaro: «Non c'è posto per carristi e nostalgici dei comitati d'affari della prima Repubblica» ha detto Plinio. Domenica ha vinto il partito di Almirante, quello dello spirito di servizio. Ha vinto il partito che vuole forti discussioni non per spartirsi poltrone o appalti, ma per trovare una linea politica vincente». Insomma, «mente circolo del golf» ha aggiunto Plinio, ma il partito "pulito", quello dei circoli del Geirato "di" Domenico Morabito, di Cornigliano - guidato da Marco Conti, e della Valbisagno capitanato da Giuseppe Murolo».

Quanto a Sergio Castellaneta, "concorrente" di Magnani, candidato sindaco per Genova Nuova (che pure fa parte della maggioranza di centro destra in Regione) col probabile appoggio della Lega, la "manovra" non è certo piaciuta ad An, anche se il partito non disdegna l'appoggio promesso a Magnani al secondo turno elettorale: il ballottaggio. E c'è già chi sussurra che in quel momento, per l'"appoggio", Castellaneta potrebbe chiedere la "nominazione" a vice sindaco.

[m. d. c.]